

Atti falsi per il Green Pass in cento dinanzi ai giudici

Documenti ai no vax per poter lavorare: in udienza tutti i beneficiari del "sistema"

Viviana De Vita

L'obiettivo era ottenere il Green Pass, senza il quale, durante la pandemia, non era possibile nemmeno andare al lavoro. Un documento preziosissimo negli anni bui del Covid per accedere a qualsiasi tipo di servizio o attività ma impossibile da ottenere senza sottoporsi al vaccino. Così, se come recita un vecchio proverbio, "fatta la legge trovato l'inganno", il trucchetto per i no vax consisteva nell'accedere indebitamente alla piattaforma informatica "Sinfonia", deputata al trattamento dei dati della campagna vaccinale della regione Campania facendo apparire come somministrati vaccini in realtà mai inoculati. Approda davanti ai giudici l'inchiesta del pubblico ministero Gianpaolo Nuzzo che ha portato a galla un vero e proprio sistema messo in piedi da un dipendente che operava come volontario presso il centro vaccinale di Fisciano e da un impiegato amministrativo che operava presso il centro di Sarno, a sua volta ubicato presso l'ospedale "Martiri di Villa Malta". Dieci gli imputati che hanno chiesto la messa alla prova nell'ambito di un'inchiesta che si è a sua volta smembrata in svariati fascicoli e che vede coinvolte un centinaio di persone. L'appuntamento è lunedì prossimo davanti al Gup Indinnimeo e al collegio difensivo (avvocati Luca Monaco, Vincenzo Sirica e Felice Lentini) dove accederanno allo speciale rito previsto dalla Cartabia e che porta all'estinzione del reato, alcuni dei beneficiari delle finte certificazioni tutti residenti tra Salerno e Napoli. Martedì davanti al gup Rossi si aprirà l'udienza preliminare per un'altra settantina di imputati. Vanno invece verso il patteggiamento i due principali indagati in servizio nei centri vaccinali di Fisciano e Sarno. Le accuse, a vario titolo, sono di falso materiale commesso da pubblico ufficiale, falso commesso da privato, oltre che di accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (reato che ha fatto scattare la competenza presso la Procura di Salerno). L'inchiesta è riuscita a svelare il meccanismo messo in piedi dai due imputati per creare le false certificazioni. Il volontario di Fisciano, in particolare, avrebbe sfruttato la coppia di chiavi di accesso (user id e password) attribuite ad un medico vaccinale, per poi accedere indebitamente alla piattaforma informatica Sinfonia, deputata al trattamento dei dati della campagna vaccinale della regione Campania e gestita, a livello regionale, da So.Re.Sa, facendo apparire come somministrato ai singoli utenti il vaccino Covid-19 che, in realtà, non era stato mai inoculato. In tal modo era facile generare un falso atto pubblico digitale, attestante l'avvenuta vaccinazione. «Tale documento informatico - scrive il pubblico ministero - atteso il collegamento automatizzato tra la banca dati regionale Sinfonia con la piattaforma nazionale Sogei, creava poi, automaticamente, una certificazione amministrativa emessa dall'amministrazione centrale dello Stato, il cosiddetto Green Pass, ricognitiva del precedente atto ed utilizzabile nel periodo della pandemia per accedere a servizi, attività, esercizi pubblici e privati, luoghi di lavoro». La medesima accusa è contestata all'impiegato amministrativo di Sarno, che avrebbe utilizzato non solo le proprie credenziali ma anche quelle "di altri soggetti ignari", per attestare le false somministrazioni. L'inchiesta partì dopo la denuncia proveniente dai centri vaccinali degli ospedali di Nocera Inferiore e Scafati, con la quale fu riferito ai carabinieri che da un controllo incrociato tra i dati forniti dal terminale e i registri cartacei, risultavano alcune anomalie numeriche. Da lì partirono le prime verifiche dei carabinieri del reparto territoriale che individuarono i tanti beneficiari fino ad arrivare ai due impiegati, maggiori responsabili delle condotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA